



SPONSOR:



MAIN SPONSOR:



MEDIA PARTNER:



IN COLLABORAZIONE CON:



Intervento del presidente Giovanni Vietti 6 giugno 2023

Quest'anno abbiamo deciso di puntare l'attenzione sulla scelta che, da tempo, ci contraddistingue: essere parte attiva nella realizzazione di iniziative che intendono generare benefici non solo per le Imprese, ma anche e soprattutto creare le condizioni essenziali per uno sviluppo locale duraturo.

Ecco perché, oggi, siamo "Together for more": **insieme per riuscire a creare di più, per noi e per il Biellese.**

La congiuntura economica

A livello nazionale, l'economia sta mostrando segni di ripresa. Il PIL ha registrato una crescita moderata dello 0,8% nell'ultimo anno, segnalando una graduale ripresa economica, e si stima una crescita di circa il 4% per il 2023. La produzione industriale ha registrato un incremento del 2,3%, trainata da settori chiave come l'industria manifatturiera, l'energia e i servizi pubblici. Tuttavia, alcuni settori come l'edilizia e l'industria automobilistica hanno sperimentato una contrazione. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,2%, indicando un miglioramento del mercato del lavoro, anche se alcune regioni e settori continuano a lottare con domanda ridotta e restrizioni operative.

In generale, l'economia nazionale sta mostrando segni di stabilità e ripresa, anche se con alcuni elementi di incertezza. Misure di stimolo economico e politiche di sostegno sono state attuate per favorire la crescita e l'occupazione, ma è necessario monitorare attentamente l'evoluzione del contesto internazionale e le dinamiche economiche globali, che possono influenzare le prospettive economiche nazionali. A monte di questo quadro complessivamente positivo credo che, come ha richiamato più volte il nostro presidente, Carlo Bonomi, il Governo dovrebbe varare rapidamente un **ampio programma di riforme**, quelle che non sono mai state fatte, per intenderci, che dia credibilità al nostro Paese nei confronti dell'Europa e che rassicuri sulla possibilità di rientro del debito.

A **livello regionale**, la crescita media della produzione manifatturiera per l'intero 2022 è stata pari al 3,4%, confermando che, nonostante le difficoltà provenienti dal conflitto in Ucraina e indotte dal "caro energia", il tessuto industriale manifatturiero piemontese ha mantenuto un trend espansivo, seppur di intensità minore rispetto al 2021. Inoltre, nel 2022 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 59 miliardi di euro, registrando una crescita del 18,5% rispetto al 2021. Il Piemonte si è dunque confermato la quarta regione esportatrice con una quota del 9,4% delle esportazioni complessive nazionali.

A **livello locale**, nel quarto trimestre 2022 Biella, con un dato del +4% sul fronte della produzione industriale, segna il miglior risultato a livello di quadrante, grazie al contributo dei comparti della tessitura, filatura e finissaggio. Risulta ancora in tenuta il fatturato, che aumenta sia a livello totale (+5,9%) sia, in misura minore, sul solo fronte estero (+2,4%). Per quanto riguarda l'export del 2022, Biella, che in valori assoluti copre il 16,6% delle esportazioni del quadrante del 2022, ha registrato il dato più significativo, con un aumento pari al 24,1% rispetto allo scorso anno.

Concentrandoci invece sulle **previsioni occupazionali**, le assunzioni programmate a maggio 2023 dalle imprese biellesi sono 1.010, di cui il 28% saranno stabili, con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, il 72% saranno a termine. In 58 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà di reperimento dei profili desiderati. Il 34% delle entrate complessive riguarderà giovani con meno di 30 anni. Il settore che indica il maggior fabbisogno occupazionale è quello dell'industria tessile e abbigliamento, con 240 entrate previste a maggio.

Su questo tema, quello dei giovani e della difficoltà di reperimento, tornerò tra poco parlando di cosa abbiamo fatto e cosa possiamo ancora fare come Uib e come "Sistema".

Cosa abbiamo fatto: i Gruppi di Lavoro

In sintesi, emergono tre tendenze che dobbiamo considerare con grande attenzione.

In un momento in cui le nostre imprese hanno bisogno di assumere persone a tutti i livelli, la prima questione è l'**attrattività**. Come possiamo essere attrattivi nei confronti dei ragazzi, dei giovani talenti, delle famiglie, dei nuovi investimenti?

La seconda questione riguarda la **valorizzazione dell'eccellenza**. Come possiamo riuscire a valorizzare quelli che sono i tratti distintivi della nostra manifattura affinché possano essere essi stessi elementi attrattivi?

Infine, la terza è una questione **demografica**: la lenta e costante emorragia di persone residenti nel Biellese si traduce nell'aumento esponenziale dell'indice di vecchiaia, che definisce una popolazione sempre più anziana. I giovani, viceversa, sono sempre meno. E una società che invecchia, è una società che pensa meno al futuro. Questo vale per il Biellese ma è purtroppo evidente anche a livello nazionale.

Più nello specifico, il tema del calo demografico ha certamente due conseguenze: da un lato, l'**esigenza di "trattenere" i giovani nel nostro Paese**, quindi di offrire loro opportunità di realizzazione personale e professionale che siano coerenti con le loro aspettative. Tenete presente che sono circa 50.000 i giovani che lasciano ogni anno il nostro Paese. Se poi consideriamo i giovani sotto i 39 anni, fra il 2011 e il 2020 l'esodo dei giovani è stato di 500.000 persone!

Sono giovani che posseggono un'elevata scolarità (moltissimi sono laureati), una naturale dimestichezza con le tecnologie digitali (parliamo delle Generazioni "Z" e "Alpha"), un'attenzione costante ai temi ambientali e delle aspirazioni di vita che vedono un bilanciamento fra vita personale e professionale che è diverso rispetto alle generazioni precedenti.

Per loro il lavoro è, sì, importante ma non è la **PRIORITA'**: il lavoro è una delle fonti di gratificazione e crescita personale, ancora prima che professionale. Dobbiamo quindi rivedere il nostro approccio, **ripensando in maniera profonda il nostro modello di lavoro in termini di flessibilità**, rendendolo compatibile e sostenibile, anche economicamente, per le nostre imprese e andando incontro alle esigenze di **welfare** grazie anche alla possibilità di defiscalizzazione del welfare prevista nel Decreto Lavoro.

Inoltre saranno disponibili nuovi bandi regionali che, facendo seguito alle linee guida della programmazione 2021/2027 di **We.Care**, potranno supportare l'introduzione di misure di welfare, anche in tema di conciliazione vita-lavoro.

La seconda conseguenza del calo demografico riguarda l'esigenza non più procrastinabile di **intercettare e organizzare i flussi migratori** per rispondere alla richiesta pressante di assunzioni previste che, nel solo comparto industriale, raggiunge le 600.000 persone nel periodo 2022/2026.

Per agire su questi tre temi (demografia, attrattività, eccellenza), come Uib abbiamo creato tre Gruppi di lavoro che, da un anno, si adoperano per analizzare le singole questioni e provare a tracciare possibili soluzioni.

Si tratta del **Gruppo Accoglienza e corridoi umanitari**, presieduto da Alberto Platini; **Gruppo Attrattività delle imprese e del territorio**, presieduto da Francesco Ferraris; **Gruppo Contratti aziendali e relazioni industriali**, presieduto da Giancarlo Ormezzano.

Dall'impegno degli imprenditori, che ringrazio, stanno prendendo forma nuove proposte e iniziative volte a superare gli ostacoli per creare le condizioni necessarie a rivitalizzare il territorio, dando nuova linfa allo sviluppo locale.

Fra i più significativi risultati raggiunti finora, ricordo il **Protocollo per l'inserimento socio lavorativo dei richiedenti e titolari di protezione internazionale o speciale**, siglato nel luglio scorso da numerosi soggetti del territorio su stimolo dell'Uib, e prima intesa territoriale di questo tipo. La finalità del protocollo è duplice. In primo luogo, raggiungere il massimo grado di efficienza del sistema di accoglienza, attraverso itinerari formativi e di avvio al lavoro dei richiedenti protezione internazionale, dei profughi afgani e degli sfollati ucraini, per agevolare il percorso di integrazione nel tessuto sociale territoriale. In secondo luogo, ottimizzare l'economia del territorio, favorendo il matching tra domanda e offerta di lavoro, così da contribuire a soddisfare i fabbisogni delle imprese.

I progetti di territorio sui quali siamo impegnati

Vorrei essere chiaro su un aspetto. Il grande impegno che dedichiamo al territorio non è frutto di un moto di "beneficenza". Lo facciamo perché siamo consapevoli che un territorio "fertile" alle contaminazioni, alle collaborazioni e alle nuove idee è un territorio in cui le imprese prosperano e possono crescere.

E, se le imprese industriali crescono, cresce il valore aggiunto, cresce il PIL e, più in generale, cresce anche il terziario. Insomma, si genera benessere a tutti i livelli.

Ecco ora, in estrema sintesi, i progetti su cui abbiamo scelto di concentrare il nostro impegno, perché coerenti anch'essi con le questioni che ho evidenziato poc'anzi. Aggiungo che i progetti che citerò oggi non devono essere visti solo singolarmente, ma vanno considerati come **un unico disegno** che mira a rilanciare le attività economiche a partire da un'azione sul territorio per rivitalizzarlo e renderlo più aperto, più inclusivo, più "unico".

Il rilancio di Città Studi attraverso innovazione e formazione per il tessile

Città Studi è un polo formativo strategico, che può essere sviluppato per dispiegare tutte le sue potenzialità. Penso in primo luogo alla convenzione ventennale con l'**Università degli Studi di Torino**, che sta già dando i suoi frutti non solo in termini di iscritti ai nuovi corsi creati con e per il territorio. Ma non solo.

Città Studi, infatti, è al centro di un ambizioso progetto finalizzato al rilancio dell'attività di innovazione e formazione del comparto tessile, che prevede anche la realizzazione di **laboratori per la ricerca di nuovi materiali e la sperimentazione di nuove applicazioni**. Tale investimento sarà utile anche allo sviluppo di **Po.in.tex**, il nostro Polo di Innovazione Tessile.

Inoltre, sempre all'interno di Città Studi, investiremo nella creazione di un **laboratorio culturale** volto ad un'importante **digitalizzazione** del patrimonio degli archivi tessili biellesi, finalizzato ad una loro maggiore valorizzazione e fruibilità.

"Museo" e Laboratorio del Tessile: valorizzare l'*heritage* per il futuro

A proposito di valorizzazione dell'*heritage* del nostro Distretto, un altro prezioso tassello è costituito dal nuovo Museo/Laboratorio del Tessile. Con Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Cittadellarte Fondazione Pistoletto, soggetto attuatore, stiamo lavorando da tempo alla realizzazione di questo innovativo e ambizioso progetto.

Si tratta, infatti, di un progetto importante, che rientra fra le iniziative che dispiegano **Biella Città Creativa Unesco**: un riconoscimento che deve essere "nutrito" costantemente di progettualità e che è stato affidato alla Città di Biella.

Il nuovo Museo/Laboratorio è un'iniziativa che vuole valorizzare il patrimonio della cultura di impresa presente sul territorio in un modo inedito, condiviso, attivo e che dovrebbe iniziare a concretizzarsi nell'arco del 2024 e 2025.

Stiamo immaginando **un luogo con una identità composita**, capace di integrare arte, design e imprenditoria, mantenendo innovazione e sostenibilità come temi di fondo.

Uno spazio in cui non solo far convivere, ma far interagire costantemente memoria, competenza, creatività e sperimentazione, approfondimento e intrattenimento.

In questo senso, sarà **un luogo utile anche all'orientamento dei giovani** rispetto ad un settore, quello tessile, che soprattutto a livello locale soffre di un'errata percezione di quanto possa offrire alle persone in termini di realizzazione professionale.

Stiamo anche immaginando di realizzare una **biennale espositiva** accanto a piccole iniziative continuative, attività per valorizzare gli archivi e **progetti a servizio delle imprese**.

Nello specifico, proprio la relazione di questo nuovo spazio con le aziende del territorio, molte delle quali fiore all'occhiello del Made in Italy, potrebbe riportare sulla città ulteriore attenzione, attrattività e investimenti, oltre che evidenziare un contesto in grado di offrire opportunità culturali e formative di eccellenza.

È di particolare rilevanza proprio questo ultimo aspetto: **la formazione professionale e creativa per il distretto biellese** è un tema fondamentale per il futuro economico e sociale del territorio e il Museo/Laboratorio del Tessile potrebbe assumere un ruolo centrale in collaborazione e supporto con le realtà già esistenti e nella creazione di relazioni nazionali e internazionali.

ITS TAM e GEM: un modello vincente

L'ITS Tessile Abbigliamento Moda è una di queste realtà, una delle punte di diamante del nostro sistema formativo. Lo dico non solo perché Uib lo sostiene fin dall'inizio, con convinzione, ma perché i risultati raggiunti dal TAM sono evidenti.

Nel biennio 2022/2024 sono stati avviati tre corsi nella sede di Biella e un corso di Tecnico orafo nella nuova sede distaccata di Valenza, con 181 studenti tra primo e secondo anno.

Nel 2022 due corsi hanno conseguito **la premialità legata alla graduatoria INDIRE degli ITS più performanti a livello nazionale** e nella graduatoria 2023 i corsi premiati sono 3. Inoltre il laboratorio di Magnonevolo è stato ampliato con una sezione dedicata alle tecnologie innovative applicate alla maglieria e alla confezione. Si tratta di un modello vincente, che fa dialogare da sempre il mondo della formazione con le esigenze delle imprese per creare, ogni anno, dei percorsi formativi aggiornati ed efficaci.

La nuova Accademia Piemonte

Una nuova realtà, invece, sta crescendo. Parlo della **Accademia Piemonte per TAM e Green Jobs**, l'Academy per la filiera Tessile Abbigliamento Moda, per il settore orafa e della gioielleria e per lo sviluppo dei Green Jobs. Quella biellese, insieme a quella torinese sulla mobilità sostenibile, rappresentano le prime sperimentazioni avviate a livello regionale di un innovativo modello formativo.

Le attività formative della nostra Academy di filiera sono state avviate nel gennaio 2023 e, ad oggi, i risultati raggiunti sono incoraggianti: sono 12 i corsi attivati per circa 130 partecipanti.

Numeri che, sono certo, sono destinati a crescere con l'aumentare della consapevolezza del valore di questa opportunità: **per le imprese**, che possono così rafforzare le competenze interne e attirare nuove figure, e **per le persone**, che possono contare su una formazione specifica volta alla massima occupabilità.

Mi sono soffermato parecchio sulle competenze perché sono convinto che saranno proprio le persone, con le loro capacità, conoscenze e talenti, che potranno essere i veri artefici dello sviluppo locale. Lo abbiamo detto lo scorso anno alla nostra Assemblea dedicata proprio alle persone e lo ribadiamo oggi, evidenziando questi progetti prioritari che sosteniamo con convinzione e impegno.

Investimenti pubblici di una portata inedita

I progetti che vi ho illustrato ed i risultati ottenuti, li abbiamo realizzati grazie ad una partnership tra le istituzioni private (l'Uib, la Fondazione CRB, la Fondazione Pistoletto) ma anche grazie ad un confronto costante ed attivo con i nostri rappresentanti politici a tutti i livelli.

Non possiamo dimenticare che molti di loro, molti di voi che siete presenti qui con noi, avete portato sul nostro territorio **risorse finanziarie e interventi pubblici che non si erano mai visti negli ultimi quindici anni**.

Relativamente a Città Studi, al Museo/Laboratorio del Tessile, all'ITS TAM e GEM, all'Accademia Piemonte, stiamo parlando di un investimento pubblico complessivo che si avvicina a i **20 milioni di euro**.

Inoltre ci siamo confrontati spesso, ed anche con una certa dialettica, sull'utilizzo più efficace di queste risorse in una logica che aveva come unico obiettivo la crescita del nostro territorio e l'attenzione alle persone che ci vivono e ci lavorano.

Il mio auspicio è che si prosegua in questa direzione allargando, in alcuni casi, il coinvolgimento anche a livello provinciale (mi riferisco ai 70 Comuni biellesi), come giustamente suggerito dal Presidente della Provincia di Biella.

Recycling Hub: il futuro “verde” del tessile

Arriviamo ora al progetto che, forse, è quello più proiettato al futuro in termini di possibilità di apertura di una nuova prospettiva per lo sviluppo del settore Tessile e di chi ci lavora, per un'un'industria che sappia coniugare qualità e tradizione a sostenibilità e innovazione di processo e di prodotto. Parlo del **Recycling Hub**.

A livello nazionale, sappiamo che la materia prima seconda tessile rappresenta un bacino notevole. Ad oggi non abbiamo dati certi riferiti alla dimensione locale e possiamo solo stimare la mole di rifiuti tessili che non vengono ancora raccolti separatamente: si tratta, ad esempio, di biancheria, tessili per arredamento, abbigliamento.

Abbiamo stimato che **il Piemonte potrebbe produrre circa 15.000 tonnellate all'anno di tessili da riciclare**. Per quanto riguarda invece, la tipologia di materiali raccolti, grazie ad un'indagine condotta da Confindustria Piemonte su un campione di aziende piemontesi, possiamo stimare la tipologia di materiali pre consumo: emerge che la maggior parte di rifiuti prodotti sono semilavorati come **tops**, fiocco e filato. Intanto stiamo avviando delle **sperimentazioni a livello locale** per riuscire a definire meglio la tipologia di materiale post consumo che potrà essere riciclato, oltre alle opportunità e alle criticità che possono emergere nella fase di raccolta dei materiali.

Un anno fa, nel giugno 2022, su stimolo della Regione Piemonte, è stato siglato a Biella il Protocollo d'intesa per la costituzione del **primo Recycling Hub italiano**. Si tratta di un partenariato pubblico-privato che ha l'obiettivo di realizzare nel cuore del Piemonte industriale e tessile un'opera di rilevante importanza strategica, capace di rispondere ai criteri e agli standard di economia circolare fissati dall'Unione Europea nell'ambito del Green Deal.

Il progetto, già assunto con una deliberazione della Giunta della Regione Piemonte, si colloca nell'alveo dell'iniziativa **ReHub Europe** promossa da **Euratex**, l'Associazione paneuropea che riunisce le confederazioni rappresentative degli interessi delle imprese operanti a livello europeo nel settore del tessile, abbigliamento e moda, e mira a offrire una soluzione innovativa e sostenibile al problema dei rifiuti tessili prodotti dalle industrie di settore.

Stiamo inoltre lavorando in accordo con **Sistema Moda Italia** e con il Consorzio che ha costituito: **Retex.Green**, un sistema collettivo EPR, per la gestione dei rifiuti del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e della pelletteria.

Come Uib, stiamo lavorando al progetto da un anno e mezzo: abbiamo definito il business plan che prevede un **investimento iniziale di circa 15 milioni di euro**, oltre a 7 milioni per la gestione iniziale e la fase di avviamento. Abbiamo già individuato un **partner tecnologico**, A2A, con cui abbiamo valutato la tecnologia per lo smistamento dei materiali che saranno conferiti. Inoltre, è già stato progettato un **impianto pilota** per verificare il processo di riciclo e avviare in seguito le sperimentazioni per il riutilizzo di questa materia prima seconda.

Sono numerosi gli operatori della filiera tessile che possono essere coinvolti nelle operazioni sostenute da un ReHub: aziende attive nei settori della filatura, tessitura, tintoria e finissaggio, della moda e della distribuzione; ma anche fornitori di soluzioni tecnologiche e produttori di macchinari tessili; operatori della raccolta dei materiali tessili a fine vita; selezionatori; addetti alle operazioni di cernita automatizzata e del riciclo chimico e meccanico, organizzazioni del Terzo Settore ed enti locali come i Comuni.

Come dicevo poc'anzi, sono convinto che sia un progetto strategico che cambierà il nostro modo di lavorare, creando nuovi posti di lavoro.

Connessioni per lo sviluppo

Infine, la nota dolente che, ogni anno torna ad essere ricordata come la condizione *sine qua non* della realizzazione completa dei vantaggi generati da tutti i progetti finora citati.

Lo sviluppo di un territorio da ogni punto di vista (economico, sociale, culturale...) e la sua capacità di essere attrattivo per nuovi residenti e nuovi investimenti, è strettamente connesso al "volto" che esso presenta dal punto di vista infrastrutturale e urbanistico. Lo diciamo da sempre, lo ribadiamo anche oggi perché si tratta di una condizione essenziale e fondamentale.

Penso ad esempio alle importanti azioni messe in campo dalla **Fondazione Bellezza**: agli investimenti per comunicare il territorio e attrarre persone che vengano a scoprire il Biellese. Come possono questi investimenti decollare se nel fine settimana non è possibile raggiungere il nostro Biellese con il treno o con strade degne di questo nome? Come è possibile scoprire un Biellese che è carente anche nella sua mobilità interna?

Penso anche allo sforzo che, grazie ai progetti che ho citato prima, mira ad attrarre più giovani sul territorio: sono tutte persone che dovranno poter contare sulla possibilità di un **trasporto pubblico adeguato** agli spostamenti anche all'interno del nostro territorio.

Da tempo, come Unione Industriale Biellese ricordiamo la necessità di avere infrastrutture digitali, collegamenti stradali e collegamenti ferroviari che siano adeguati. Si tratta di una condizione imprescindibile per ogni attività, privata e pubblica, per le imprese e per le persone.

Anche in questo caso va ricordato il sostegno dei nostri rappresentanti politici a livello provinciale, regionale e nazionale, che non ci hanno fatto mancare il loro impegno, anche se con risultati, al momento, non ancora sufficienti.

E' dunque prioritario intervenire su due direttrici fondamentali:

- **Trasporto pubblico locale:** aumentare e interfacciare i collegamenti in entrata e in uscita alla città con i servizi di trasporto pubblico locale e di mobilità elettrica. In sostanza, le **stazioni ferroviarie e la rete stradale** dovrebbero qualificarsi in modo più articolato e compiuto come vere e proprie porte di ingresso e come nodi di scambio intermodale da e per il Biellese, facendo leva sulla valorizzazione in chiave turistica, ma mirando soprattutto a produrre effetti concreti e duraturi a vantaggio degli abitanti. In modo analogo, il miglioramento delle strade, sia in termini di efficienza che di qualità paesaggistica, andrebbe perseguita in ogni modo nella prospettiva di rendere maggiormente attraente e usufruibile il territorio.
- **Connettività alla rete dati/copertura telefonica:** garantire, in tutto il territorio, adeguata copertura ai servizi di rete con adeguata velocità e stabilità di connessione oggi non sempre consona alle necessità.

Dal punto di vista urbanistico, inoltre, serve un cambio di sistema che concentri ed ottimizzi le energie pubbliche e private al fine di promuovere interventi di rigenerazione urbana, mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente, per uno sviluppo innovativo e sostenibile volto a rendere la città più vivibile, bella e attrattiva. Anche questo, infatti, significa agire per riuscire ad essere "attrattivi" per nuovi residenti e nuovi investimenti.

Le conclusioni

Dopo questo lungo elenco di progetti, peraltro non certo esaustivo delle nostre molteplici attività, dopo questa serie di elementi concreti su cui siamo attivamente impegnati, vado ora alle conclusioni.

Ribadisco che queste iniziative sono il frutto di azioni condivise: ecco perché **la concertazione fra le forze presenti sul territorio è essenziale** come motore per lo sviluppo locale.

Ribadisco che **fare politica**, per noi, significa interessarsi non solo dei problemi di una categoria specifica ma dei problemi di tutti. Vuol dire scegliere, mettere in discussione le abitudini consolidate, esporsi personalmente con le proprie idee ed i propri valori, vuol dire avere una visione di lungo termine che vada al di là dei rispettivi mandati.

Impegnarsi per la "Res Publica", quindi, è il risultato di un confronto costante con le Istituzioni comprese quelle private, quando queste sono "attive" e disponibili per costruire una visione comune e realizzarla.

Concludo, quindi, con un ringraziamento particolare a chi, grazie a questo spirito di "servizio" per la Res Publica e di interesse per le sorti del territorio, si è impegnato in prima persona su alcuni dei progetti che ho citato prima: i nostri rappresentanti politici a tutti i livelli, che certamente potranno essere un prezioso supporto per lo sviluppo del Biellese.

Grazie.

"Le grandi imprese non sono realizzate da un singolo individuo, ma da un gruppo di persone che agiscono come una squadra, con un'unità di intenti."

Thomas Edison, inventore e imprenditore